



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

12 maggio 2020

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



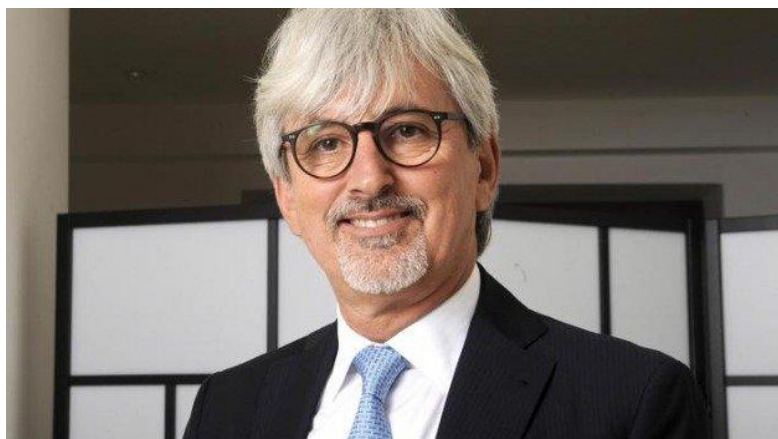
Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA

Coronavirus: Ente medici, stop a tassa su 'bonus' 1.000 euro

12 Maggio 2020



(ANSA) - ROMA, 12 MAG - Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, nella nostra Penisola, "decine di migliaia di medici e dentisti liberi professionisti hanno dovuto chiudere gli studi, o limitare fortemente l'attività", e l'Enpam (Ente previdenziale dei 'camici bianchi'), che ha introdotto, a sue spese, un 'bonus' da 1.000 euro per gli iscritti che svolgono l'attività autonomamente (misura approvata dai ministeri vigilanti del Lavoro e dell'Economia, ndr), denuncia, in una lettera al governo (pubblicata oggi su numerosi quotidiani nazionali), che da ogni indennità la Cassa "dovrebbe togliere 200 euro e riversarli allo Stato, come sostituto d'imposta". Si tratta, osserva l'Ente guidato da Alberto Oliveti, di una "tassa sulla solidarietà", definita "inaccettabile". E, perciò, si chiede all'Esecutivo di "agire subito per eliminare questa assurdità". Nel frattempo, l'Enpam ha già messo in pagamento, nei giorni scorsi, "i primi 45.920 'bonus' da 1.000 euro" agli associati che esercitano la libera professione, in condizioni di difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



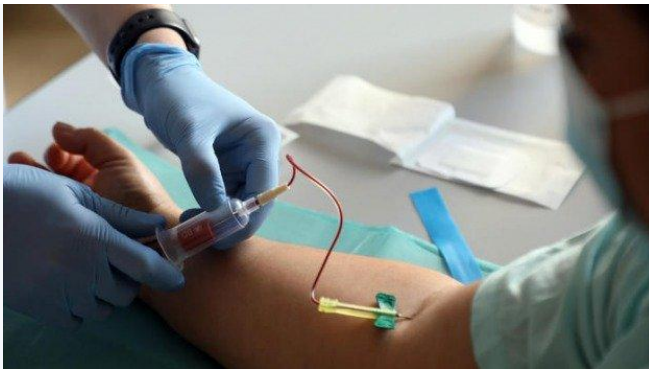
Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA

Fase 2: lunedì 18 scatta in Sardegna indagine epidemiologica

12 Maggio 2020



(ANSA) - CAGLIARI, 12 MAG - In concomitanza con le aperture di negozi, bar e ristoranti, parrucchieri e centri estetici, partirà lunedì 18 maggio in Sardegna l'indagine promossa a livello nazionale per scovare i positivi asintomatici. Lo conferma all'ANSA l'assessore della Sanità Mario Nieddu: "in realtà - annuncia - potremmo anche riuscire ad avviarla prima". Complessivamente i test sono cinquemila, quota parte dei 150mila previsti dal commissario straordinario Arcuri per tutto il Paese. I cittadini saranno scelti a caso dall'Istat, attraverso il codice fiscale, seguendo criteri di età, genere e professione. Ottenuto dai gestori delle reti mobili il numero telefonico dei prescelti, sarà cura della Croce Rossa nazionale convocare i soggetti anche con un sms. L'adesione sarà volontaria. Quasi in contemporanea sarà avviata, a partire dalla zona di Sassari - la più colpita nell'Isola dal covid 19 -, l'indagine epidemiologica regionale: i circa 40mila test anticorpali saranno processati in quattro piattaforme individuate a Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano. Anche in questo caso le campionature saranno concentrate nei paesi risultati sinora immuni (circa 250 Comuni sui 377 complessivi). Funzionali alla Fase 2 sono anche le Usca, le Unità speciali di continuità assistenziale, ovvero squadre di medici e infermieri che dovranno garantire interventi rapidi e mirati a domicilio. Nell'Isola sono già operative molte delle 32 previste, le ultime attivate in



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

ordine di tempo sono quelle dei distretti di Olbia, Tempio e La Maddalena. In ogni caso, ha specificato l'assessore della Sanità nei giorni scorsi, l'attivazione è strettamente legata alla reale necessità.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA

Speranza agli infermieri, la sfida alla Covid ha il vostro volto

12 Maggio 2020



"Nella prova durissima che l'Italia si è trovata ad affrontare, l'impegno speso per vincere questa sfida ha assunto il volto degli infermieri che, insieme ai medici e agli altri professionisti e operatori sanitari, abbiamo visto in prima linea nei giorni più drammatici". Lo scrive il ministro della Salute, Roberto Speranza, nella lettera inviata alla Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche) - che ne ha diffuso il testo - per la giornata internazionale degli infermieri. "Il volto di una professione, e della storia che celebriamo oggi - prosegue il ministro - sinonimo di vocazione al servizio degli altri. Il vostro lavoro, da sempre essenziale al funzionamento del Servizio sanitario nazionale, mai come in questa stagione ha rivestito, e rivestirà sempre di più, un ruolo fondamentale nei servizi sul territorio, negli ospedali, ma anche a domicilio, nel contatto stretto con le famiglie". Lavoro, scrive Speranza, "che va sostenuto con un impegno altrettanto concreto da parte dello Stato per una tutela forte del diritto costituzionale alla salute".

"Ringraziamo il ministro per le sue parole - ha commentato la presidente Fnopi, Barbara Mangiacavalli - e gli assicuriamo che gli infermieri, come è stato da sempre e sempre sarà in



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

futuro, avranno come primo obiettivo del loro agire la salute degli assistiti e il soddisfacimento pieno dei loro bisogni. Soprattutto, come ha ben sottolineato, sul territorio dove le esigenze sono spesso più forti e continue e dove proprio la pandemia ha dimostrato come troppe volte, siano esse Covid o non Covid, le persone restano sole". "Questo non accadrà mai: il tempo di relazione per noi è tempo di cura. E per questo il nostro impegno è a non lasciare mai solo nessuno", conclude la Fnopi. La Giornata internazionale dell'infermiere quest'anno celebra anche i 200 anni dalla nascita di Florence Nightingale, madre dell'infermieristica moderna.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



Come cambierà l'Oasi di Troina dopo l'emergenza Covid-19

12 Maggio 2020

*Intervista al direttore sanitario Michelangelo Condorelli ed al facente funzioni Maurizio Elia:
"Niente sarà più come prima".*

di [Angela Montalto](#)



Solo il dieci per cento dei pazienti Covid dell'**Oasi di Troina** resta positivo al virus, il focolaio più imponente della Sicilia sembra essersi spento e l'Istituto di ricovero e cura adesso si avvia alla "fase due". Per ufficializzare la notizia si aspettano l'esito di tutti i tamponi. Mentre si adoperava a organizzare la struttura per rispondere all'emergenza si è dovuto arrestare come "un treno in corsa al quale si tira il freno d'emergenza", anche il direttore sanitario dell'Oasi di Troina, **Michelangelo Condorelli**, risultato anche lui positivo al Covid-19.

I primi sintomi il 24 marzo – mentre un mese prima in assessorato alla Regione, insieme agli altri Direttori Sanitari siciliano si ragionava su tamponi, dpi e protocolli da adottare nelle strutture sanitarie – la febbre alta, tosse, dolori al torace fino al 31 marzo quando da direttore sanitario diventava paziente: "una propensione alla pazienza e all'ascetismo ce l'ho sempre avuta dopo un intervento di cardiocirurgia pesante", ironizza, ma quel 31, quando il 118 lo portava prima al Basilotta di Nicosia e poi al Covid hospital di Enna, al quale già si era affidato per le prime cure domestiche, ha avuto paura: "respiravo ma mi sentivo soffocare".



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Quarantuno giorni nel tunnel del Coronavirus, preoccupato per la sua salute e addolorato per quello che stava accadendo all'Oasi di Troina, un focolaio di 102 pazienti positivi al virus più 70 operatori. Mentre elogia l'operato professionale e umano dell'Umberto I, ringraziando tutto il personale medico – sanitario e la direzione dell'Asp di Enna, guidata da **Francesco Iudica** ricostruisce il suo di operato fino al 23 marzo. “Se io e i miei colleghi fossimo stati con le braccia conserte avrei molte cose da rimproverarmi ma così non è stato. Da metà febbraio i pazienti albergati nel “**Villaggio Cristo Redentore**” – che poi sono quelli più gravi, con malformazioni, malattie rare – erano già stati isolati; niente uscite all'esterno e stop alle visite parenti. Al personale avevo dato disposizione di controllarsi la temperatura corporea e al primo “dubbio” di non recarsi a lavoro. Ancora prima avevo chiuso la Chirurgia per isolare il reparto e ne avevo svuotati molti altri avviando le dimissioni, ad esempio gli autistici”. Ma il 16 marzo quando quattro pazienti hanno manifestato lievi sintomi ha temuto per il peggio, che poi è arrivato.

Il 19 marzo i tamponi confermavano la positività al virus, “già il giorno successivo l'Asp di Enna, come da me richiesto, mi faceva avere 100 tamponi”. Qualcuno, è evidente per Condorelli, ha portato il virus all'interno della struttura. Ma non c'era tempo per seguire le indagini epidemiologiche, bisognava fronteggiare l'emergenza. Adesso pensa al suo rientro – **le indagini ristabiliranno la verità** – ma nell'immediato futuro il mondo anche sanitario dovrà fare i conti con le malattie infettive che, secondo Condorelli, daranno ancora del filo da torcere. Non sono solo di carattere oncologico e cardiovascolare le patologie per cui si muore. “Ci aspettiamo per tanto nell'ambito scientifico quanto politico che siano realizzate delle linee guida per dare assetti più stringenti nei nosocomi in merito al rischio clinico più in generale e alle trasmissioni all'interno delle strutture sanitarie”. E continua: “**L'Istituto si impegnerà a trovare i fondi**, come anticipato, per avviare un progetto di ricerca a lungo termine, delle infezioni SARS – CoV-2 in pazienti fragili e con comorbidità, con particolare attenzione per chi vive in strutture di assistenza”.

Anche l'Oasi dovrà ragionare più da “ospedale per acuto”, rivedere il suo assetto logistico anche nella parte della struttura che riguarda la Neuroriabilitazione, denominata “Casa dalla speranza”, e trasferire le attività nel nuovo Centro inaugurato a novembre. Mentre Condorelli, che ringrazia tutti i medici dell'Irccs per aver lavorato giorno e notte per riportare a riva la barca e soprattutto la Regione per avere inviato il commissario straordinario **Giuseppe Murolo**, continua la sua convalescenza, dopo avere avuto diverse complicazioni, il presidente dell'Oasi **padre Rotondo**, anche lui ricoverato, è rientrato in sede ma deve terminare il periodo di isolamento.

Il ruolo di direttore sanitario facente funzione è spettato al professore **Maurizio Elia**, interpellato commenta: “la situazione attuale dei nostri pazienti è molto buona, solo il 10 per cento di loro risulta ancora positivo”. Hanno avuto polmoniti interstiziali ma nessuno è andato oltre l'ossigenoterapia e le cure da protocollo: antibiotici, antimalarici, calciparina perché il Coronavirus aggredisce i polmoni ma crea iper-coagulazione, hanno subito portato buoni risultati. **L'Oasi, al suo interno non aveva prima e neanche adesso reparti di Malattie Infettive**, gli operatori medico – sanitari si sono dunque fatti guidare. “Abbiamo dovuto trasformare l'Ircc in reparti di infettivologia – spiega Elia – ma grazie alla task force guidata dal commissario ad acta Murolo, al lavoro dei medici dell'Istituto e ancora all'intervento dell'Interforze e le consulenze esterne l'operato è stato vincente, **oggi l'emergenza è alle spalle.**”

È cominciata una fase due anche per i sanitari, che forse è più impegnativa della precedente e sarà il frutto della fase attraversata. “Ora che si stanno negativizzando tutti i nostri pazienti speciali – anche se non ci aspettiamo una ricaduta a breve termine – dobbiamo mantenere solide le difese, mettendo in atto **nuove regole per quando riguarda l'accesso in Istituto**, il distanziamento fisico, anche per le visite ambulatoriali”, spiega Elia. All'interno dell'Ircc è stato



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

realizzato un percorso pulito-sporco, con zone a basso rischio, zone cuscinetto e off-limits, dove accedere solo con gli scafandri.

“Niente sarà più come prima, ci avviamo adesso alla convivenza con il Covid19, e per noi sarà ancora più stringente. La disabilità impatta profondamente con il Coronavirus; gli adulti come i bambini con importanti labilità mentali dovranno adeguarsi a questa nuova vita; non abbiamo certezze ma stiamo cercando di costruircele. Che ben vengano dunque task-force e procedure condivise da applicare”.

Così come annunciano all'interno dell'Oasi di Troina, si avvierà una profonda trasformazione, i reparti andranno adeguati in termini di distanziamento, saranno ripensati gli spazi e tutta l'organizzazione logistica. Una riorganizzazione sanitaria e di edilizia sanitaria, insomma, necessaria per rivedere gli ambienti comuni e di cura. Sarà mantenuto il distanziamento tra i pazienti.

“L'emergenza è stata brillantemente gestita, il più è da fare – commenta Elia – necessità dei sanitari ma anche di team che si occupino di management del rischio e infezione ospedaliera. Non dobbiamo abbassare la guardia”.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



Asp di Ragusa, cercasi direttori delle Unità operative complesse

12 Maggio 2020

Già pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 21 aprile, prevede incarichi quinquennali rinnovabili e che le istanze siano presentate entro il 21 maggio.



di [Redazione](#)

All'Asp di Ragusa è in corso un **bando** per l'attribuzione di incarichi di direttori di strutture complesse. Già pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 21 aprile, prevede incarichi quinquennali rinnovabili e che le istanze siano presentate entro il 21 maggio.

Per titoli e colloquio, riguarda le seguenti Unità Operativa Complesse:

AREA OSPEDALIERA

Ospedali Ragusa

- Urologia disciplina di accesso di Urologia
- Servizio Farmacia disciplina di accesso Farmacia Ospedaliera

Ospedali Modica-Scicli

- Recupero e Riabilitazione Funzionale disciplina di accesso Medicina Fisica e Riabilitazione



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

AREA TERRITORIALE

- Medicina legale disciplina di accesso Medicina Legale
- Assistenza Sanitaria di Base e Specialistica disciplina di accesso Organizzazione servizi sanitari di Base
- Farmacia Territoriale disciplina di accesso Farmaceutica Territoriale
- Servizio Igiene Ambienti di Vita



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



L'Asp di Enna: «Ecco come affronteremo la fase 2 del Coronavirus»

12 Maggio 2020

L'intervista di Insanitas a Francesco Iudica, direttore generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale.

di [Angela Montalto](#)



ENNA. Anche ad Enna, come nel resto d'Italia, l'emergenza Coronavirus è entrata nella "Fase 2". Ecco l'intervista di Insanitas al direttore generale dell'Asp, **Francesco Iudica** (nella foto).

Si entra ufficialmente nella cosiddetta "Fase 2". Cosa cambia per la sanità ennese?

«Abbiamo fatto esperienza ed ora siamo in grado di capire che il ruolo territoriale- in questa fase quasi assente- dovrà essere più significativo. Dunque alcune delle risorse che oggi abbiamo assicurato solo in ospedale, domani dovremo assicurarle sul territorio. Abbiamo cominciato con le Usca, che hanno già fatto una sessantina di interventi. Quando una patologia non ha necessità di ricovero ospedaliero è giusto per il paziente e opportuno per l'azienda che la cura venga garantita a domicilio. Il secondo cambiamento è che dobbiamo restituire l'Umberto I, quasi del tutto assorbito dal Covid, alla sua funzione di ospedale generale e quindi riprendere con gli interventi di chirurgia, ortopedia e via scorrendo».

Si registra un calo di pazienti Covid. Il cronoprogramma per far ricominciare le attività di cura, anche ambulatoriali?



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

«Il cronoprogramma lo detta la Regione, noi ci stiamo preparando. Ho da poco concluso una riunione con una sorta di “Covid Team”: la Regione ipotizza, per restituire gli ospedali alla loro funzione generalista, di determinare una sorta di “Covid hospital” permanente e dedicato. Noi per assecondarla abbiamo cominciato a definire la progettazione di tale struttura chiedendoci: cosa deve avere un Covid hospital in termini di posti letto, risorse, attrezzature e servizi. Abbiamo fatto una prima scrematura- a seguito delle scelte della Regione- e definiremo il progetto astratto».

Nel territorio ennese quale potrebbe essere la struttura dedicata?

«Non partiamo dal luogo e poi adattiamo il progetto ma viceversa. Abbiamo l’ambizione di immaginare- se questa dovesse essere la scelta della Regione- una struttura che possa essere attrattiva di patologia anche fuori provincia. La provincia di Enna è stata quella che più di tutte ha subito il peso di questa epidemia, quindi vogliamo mettere in campo questa esperienza anche nel futuro. E fare bene, molto bene. Affinché queste condizioni ci siano, una struttura fatta bene e presto, bisogna iniziare a ragionarci da subito».

Pensate di potenziare qualche reparto e/o branca?

«È quello che abbiamo già fatto. I pazienti Covid hanno un’attività di riabilitazione coordinati dal dottore Di Dio e Iraci, cioè da un riabilitatore e da uno pneumologo, perché uno dei postumi del virus è la carenza respiratoria che va affrontata con l’attività di riabilitazione. La riabilitazione pneumologica era già nei miei progetti ma questa emergenza ci ha costretti ad accelerare. Stiamo infatti assumendo quattro nuovi fisioterapisti, che garantiranno questo servizio».

A proposito di personale: nella malaugurata ipotesi che vi fosse una ripresa dei contagi si riuscirebbe, come già fatto, a fronteggiare una nuova emergenza?

«L’obiettivo è tornare alla fase zero, quella preesistente all’emergenza Coronavirus. Questo avverrà in maniera graduale, nel più breve tempo possibile ma non a scapito della qualità dei servizi che andremo a dare. Per quanto riguarda il personale, noi quello che potevamo fare lo abbiamo fatto. Abbiamo assunto tutti i medici e gli infermieri che era possibile assumere, con quale difficoltà in più rispetto ad altri territori. È una provincia piccola e quindi in proporzione laurea e specializza meno medici che altrove. Se siamo riusciti ad affrontare e vincere la sfida che abbiamo alle spalle, siamo ottimisti nel futuro. Inizialmente questa patologia è stata sottovalutata e in ospedale molta gente è arrivata quando stava davvero male. Oggi siamo consapevoli di quanto importante sia un intervento immediato, abbiamo dalla nostra parte i protocolli di cura sperimentati, tutto ciò ci consentirà di non farci trovare impreparati. Né come struttura, né come comunità».

Sono state assicurate le urgenze, quando ricominceranno a scorrere le liste di attesa?

«Quanto prima- ma non dipende da noi- riavvieremo le attività di routine quando avremo l’autorizzazione dalla Regione. Noi ci stiamo preparando».

Qualche reparto a Enna rimarrà dedicato?

«All’Umberto I” non vi saranno reparti Covid, anche la Rianimazione sarà restituita alla sua funzione naturale. La struttura che sarà individuata come “Covid hospital”, se vedrà la luce, ne avrà una con sei posti e un medico rianimatore dedicato. Cominciamo con un approccio minimale ma con la possibilità di aumentare il personale da dedicare a questa attività. Non siamo partiti dalla domanda ma dall’offerta. A Enna abbiamo avuto in contemporanea 9 pazienti in Rianimazione, sei posti dunque ci sembra una previsione ragionevole».

Gli ospedali periferici che ruolo avranno?

«Questo tema si inquadra in un ragionamento più complessivo, ovvero il rapporto tra l’ospedale centrale e quelli periferici che deve essere di complementarità e non di “competitio”. Ritengo opportuno avviare un processo di



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

specializzazione di queste strutture, in modo da allargare il campo del loro mercato potenziale. Non è un tema che nasce in seno al Covid ma quest'ultimo ci ha confermato questa intuizione. Sostanzialmente tutti e quattro gli ospedali ennesi hanno lavorato per organizzare la risposta sanitaria in provincia, avendo svolto funzioni diverse. Nicosia ha assicurato il backup della Rianimazione, perché a Enna non era più attiva; Leonforte ha garantito l'attività di cura degli ammalati clinicamente guariti e Piazza Armerina le urgenze chirurgiche. Enna è stata il punto nevralgico, è stata designata anche Punto nascita Covid, uno dei 5 designato dalla Regione. Nessuno dei quattro ospedali era la fotocopia l'uno dell'altro ma ciascuno ha svolto un ruolo armonico consentendo di affrontare e vincere la sfida».

Novità sui Test sierologici?

«Siamo già pronti. Abbiamo arricchito la squadra del dipartimento con due nuovi medici specialisti in Igiene, una delle quali si occuperà prevalentemente dei test. Entro la prossima settimana potremo partire sia con i test qualitativi che quantitativi».



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quotidianosanità.it

Ristoranti e spiagge. Ecco come riapriranno secondo le linee guida Inail-Iss: prenotazione online per le spiagge libere e distanza di almeno 5 metri tra ombrelloni negli stabilimenti. E per i ristoranti, spazio di almeno 4 mq a cliente

Negli stabilimenti si suggerisce la prenotazione obbligatoria, anche per il contact tracing a seguito di eventuali contagi, e la distanza minima tra le file degli ombrelloni dovrà essere pari a 5 metri. Mentre la distanza minima tra gli ombrelloni della stessa fila pari a 4,5 metri. Anche per le spiagge libere si suggeriscono turnazioni orarie e di prenotare gli spazi codificati, anche attraverso app/piattaforme on line. Si evitano poi disposizioni oltre a limitare lo stazionamento dei bagnanti sulla battigia per evitare assembramenti. Prenotazioni anche per i ristoranti e spazio tra i tavoli non inferiore a 2 metri. [DOCUMENTO SPIAGGE](#), [DOCUMENTO RISTORANTI](#)

12 MAG - Pronte le linee guida di Inail e Istituto superiore di sanità su come disciplinare gli accessi alle spiagge per la prossima estate e l'accoglienza dei clienti nei ristoranti, garantendo al massimo la sicurezza. In vista dei prossimi step previsti per la Fase 2, in due diversi documenti tecnici, gli esperti hanno indicato alcune raccomandazioni su come disciplinare gli accessi a spiagge libere, stabilimenti e ristoranti, in modo garantire un distanziamento fra i clienti adeguato ad evitare la trasmissione del virus tramite droplets, per contatto tra persone o per via indiretta tramite l'utilizzo di lettini, stoviglie o altro.

Spiagge

Stabilimenti balneari o spiagge attrezzate Nel documento, per favorire un accesso contingentato, si suggerisce la possibilità di prenotazione (anche per fasce orarie) preferibilmente obbligatoria, in modo da evitare possibili assembramenti e favorire la registrazione degli utenti, "anche allo scopo di rintracciare retrospettivamente eventuali contatti a seguito di contagi". Allo stesso modo, si propongono sistemi di pagamento veloci (card contactless) o con carte prepagate o attraverso portali/app web in fase di prenotazione per evitare code. Così come dovrebbero essere differenziati i percorsi di ingresso e uscita.

L'assegnazione degli ombrelloni e dell'attrezzatura a corredo dovrebbe privilegiare l'assegnazione dello stesso ombrellone ai medesimi occupanti che soggiornano per più giorni. Viene in ogni caso sottolineato come sia "necessaria l'igienizzazione delle superfici prima dell'assegnazione della stessa attrezzatura ad un altro utente anche nella stessa giornata".



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

La distanza minima tra le file degli ombrelloni dovrà essere pari a 5 metri. Mentre la distanza minima tra gli ombrelloni della stessa fila pari a 4,5 metri.

Letino, sdraio e sedia dovranno essere fornite in quantità limitata in modo garantire un distanziamento rispetto alle attrezzature dell'ombrellone contiguo di **almeno 2 metri**. E tra i lettini non allocati nel posto ombrellone, dovrà essere garantita la **distanza minima di 2 metri l'uno dall'altro**.

No all'uso "promiscuo" di cabine se non tra i componenti di uno stesso nucleo familiare. E si consiglia di vietare la pratica di attività ludico-sportive che possono dar luogo ad assembramenti e giochi di gruppo, così come di inibire l'utilizzo di eventuali piscine poste all'interno di uno stabilimento. Per la fruizione di servizi igienici e docce si consiglia il rispetto del distanziamento sociale di almeno 2 metri, a meno che non siano previste barriere separatorie fra le postazioni.

Quanto alle misure igienico-sanitarie, gli utenti dovranno indossare la mascherina al momento dell'arrivo, fino al raggiungimento della postazione assegnata e analogamente all'uscita dallo stabilimento. Dovranno essere installati dispenser per l'igiene delle mani a disposizione dei bagnanti in luoghi facilmente accessibili nelle diverse aree dello stabilimento. La pulizia delle varie superfici e arredi di cabine e aree comuni dovrà essere giornaliera, così come la sanificazione delle attrezzature.

Spiagge libere

In questo caso viene consigliata l'affissione nei punti di accesso alle spiagge libere di cartelli in diverse lingue contenenti indicazioni chiare sui comportamenti da tenere, in particolare il distanziamento sociale di almeno un metro ed il divieto di assembramento. Per favorire il contingentamento degli spazi, "va preliminarmente mappato e tracciato il perimetro di ogni allestimento (ombrellone/sdraio/sedia), – ad esempio con posizionamento di nastri (evitando comunque occasione di pericolo) - che sarà codificato rispettando le regole previste per gli stabilimenti balneari, per permettere agli utenti un corretto posizionamento delle attrezzature proprie nel rispetto del distanziamento ed al fine di evitare l'aggregazione".

Una volta mappato lo spazio, nel documento si spiega che sarà più semplice poter individuare il massimo di capienza della spiaggia anche definendo **turnazioni orarie e di prenotare gli spazi codificati, anche attraverso utilizzo di app/piattaforme on line**; al fine di favorire la prenotazione stessa potrà essere valutata la possibilità di prenotare contestualmente anche il parcheggio, prevedendo anche tariffe agevolate. Questo, a parere degli esperti, favorirà anche il contact tracing nell'eventualità di un caso di contagio. Nel testo si spiega come dovranno inoltre essere valutate non meglio specificate "disposizioni" volte a **limitare lo stazionamento dei bagnanti sulla battigia** per evitare assembramenti. Anche in questo caso dovranno essere assicurate opportune misure di pulizia della spiaggia e di igienizzazione delle attrezzature comuni, come ad esempio i servizi igienici, se presenti. Per quanto concerne il personale eventualmente dedicato ad attività amministrative in presenza di spazi comuni, si reputa necessario l'utilizzo della mascherina chirurgica; allo stesso modo, il personale addetto alla cassa dovrà indossare la mascherina chirurgica prevedendo inoltre barriere di separazione (ad es. separatore in plexiglass). Il personale addetto alle attività di allestimento/rimozione di



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

ombrelloni/sdraio/etc., dovrà invece utilizzare obbligatoriamente guanti.

Ristorazione

Qui il tema, spiegano i tecnici nel documento, è particolarmente complesso visto l'impossibile ricorso a mascherine da parte dei clienti e che lo stazionamento protratto rende possibile anche la contaminazione, in caso di soggetti infetti da Sars-CoV-2, superfici come, ad esempio, stoviglie e posate. Si suggerisce quindi che andrebbero, in primo luogo e soprattutto in una prima fase, favorite soprattutto soluzioni che **privilegino l'uso di spazi all'aperto** rispetto ai locali chiusi, anche attraverso soluzioni di sistema che favoriscano queste modalità.

Si spiega quindi come il layout dei locali di ristorazione andrebbe quindi rivisto con una rimodulazione dei tavoli e dei posti a sedere, garantendo il **distanziamento fra i tavoli** – anche in considerazione dello spazio di movimento del personale – **non inferiore a 2 metri** e garantendo comunque tra i clienti durante il pasto (che necessariamente avviene senza mascherina), una distanza in grado di evitare la trasmissione di droplets e per contatto tra persone, anche inclusa la trasmissione indiretta tramite stoviglie, posaterie, ecc.; anche mediante specifiche misure di contenimento e mitigazione.

Le sedute dovranno essere disposte in maniera da garantire un distanziamento fra i clienti adeguato. In ogni caso, si spiega come sia necessario definire un **limite massimo di capienza predeterminato, prevedendo uno spazio che di norma dovrebbe essere non inferiore a 4 metri quadrati per ciascun cliente**, fatto salvo la possibilità di adozioni di misure organizzative come, ad esempio, le barriere divisorie. "Vanno eliminati modalità di servizio a buffet o similari", si legge nel documento. E ancora, "è opportuno utilizzare format di presentazione del menù alternativi rispetto ai tradizionali (ad esempio menù scritti su lavagne, consultabili via app e siti, menù del giorno stampati su fogli monouso). È opportuno privilegiare i pagamenti elettronici con contactless e possibilità di barriere separatorie nella zona cassa. È necessario rendere disponibili prodotti igienizzanti per clienti e personale anche in più punti in sala e, in particolare, per l'accesso ai servizi igienici che dovranno essere igienizzati frequentemente". Al termine di ogni servizio al tavolo andranno previste tutte le consuete misure di igienizzazione, rispetto alle superfici evitando il più possibile utensili e contenitori riutilizzabili se non igienizzati (saliere, oliere, acetiere, etc.)

Il personale di cucina dovrà indossare la mascherina chirurgica; dovranno essere utilizzati inoltre i guanti in nitrile in tutte le attività in cui ciò sia possibile. Anche per il personale addetto al servizio ai tavoli sarà necessario l'uso della mascherina chirurgica per tutto il turno di lavoro e se possibile, l'utilizzo dei guanti in nitrile.

Giovanni Rodriguez